

Coordinamento nazionale per gli archivi e le biblioteche
L'emergenza nascosta: archivi, biblioteche e futuro della ricerca in Italia
Archivio di Stato di Roma, 15 aprile 2016

Nella seduta antimeridiana del convegno sul tema: L'emergenza nascosta: archivi, biblioteche e futuro della ricerca in Italia (Archivio di Stato di Roma, 15 aprile 2016) i membri del Coordinamento nazionale per gli archivi e le biblioteche, i relatori ed i partecipanti al convegno hanno approvato all'unanimità per acclamazione il seguente

Appello al Ministro per gli Affari Esteri e al Ministro per i Beni culturali per la riapertura della biblioteca e degli archivi dell'Istituto per l'Africa e l'Oriente

Illustre Signor Ministro degli Affari Esteri,
Illustre Signor Ministro dei Beni e delle attività culturali e del turismo,

mentre il nostro paese è sempre più implicato nelle vicende africane per ragioni economiche e sociali, mentre le tragedie sulla vicina sponda meridionale del Mediterraneo attraggono sempre di più la nostra attenzione (e purtroppo anche quella dei nostri comandi militari), mentre alti funzionari delle nostre istituzioni rivelano al mondo che l'Africa è sempre di più al centro degli interessi italiani, uno dei fondi documentari ed archivistici più importanti tra quelli esistenti per lo studio, per la conoscenza e per la storia dell'Africa intera, ed in particolare della Libia e degli altri territori legati più strettamente alla storia italiana, continua a rimanerci interdetto.

Si tratta della biblioteca e degli archivi dell'Istituto per l'Africa e l'Oriente (Isiao).

Come Loro sanno, la biblioteca è la più importante in Italia per gli studi africani ed è una delle prime in Europa per l'unicità e la dimensione delle sue collezioni; il fondo fotografico conservato insieme alla biblioteca è stato definito "la memoria visiva della nostra vicenda coloniale", dunque di una parte significativa della nostra storia; il fondo cartografico conserva una documentazione unica per la sua completezza sui territori più legati alla presenza italiana. Biblioteca ed archivi sono chiusi da più di quattro anni in seguito ad una disastrosa vicenda amministrativa che le Loro istituzioni fino ad oggi non sono state in grado di risolvere.

In questa situazione che danneggia gravemente gli studi in ambito africanistico, impedisce la continuità delle ricerche condotte dagli studiosi e dagli studenti delle nostre università e li costringe a rinunciare a progetti di ricerca, ostacola l'approfondimento della conoscenza, l'Associazione per gli studi africani in Italia, tutte le associazioni che hanno promosso questo convegno e coloro che vi partecipano rinnovano l'appello

perché il ministero degli Affari esteri riveda la sua intenzione di privatizzare la gestione del patrimonio storico, documentario e artistico dell'Isiao;

perché venga creato un istituto che si interessi scientificamente degli studi africani, gestisca gli strumenti di conoscenza e gli archivi legati alla nostra storia e alla storia africana e mantenga l'integrità del patrimonio storico e documentario dell'Isiao;

perché la biblioteca e gli archivi vengano riaperti al più presto e tornino ad essere un centro vivente e palpitante di conoscenza e di studio.

Roma, 15 aprile 2016